

Ho bisogno di informazioni

Scusa, mi aiuti per favore?

– Di cosa hai bisogno?

Qui non ho trovato un vocabolario italiano–ceco e ci sono parole che non conosco.

– Per esempio?

Cos'è un buono mensa?

– È un biglietto per comprare un pasto in mensa.

E un'ambulanza, cos'è?

– È quel furgoncino che porta i feriti al pronto soccorso.



<http://www.croceazzurra-cadorago.it/wp-content/uploads/2011/03/ambulanza238.jpg>

Cosa vuol dire “furgoncino”?

– È un piccolo camion, qualcosa tra un camion e un'auto.

Scusa, ma un camion non è un'auto?

– E no. I camion servono a portare cose grosse e pesanti, le auto portano poche persone.

Senti, se l'ambulanza è un furgoncino, come si chiama il posto dove lavora un medico?

– Ah, ho capito... si dice “ambulatorio”. L'ambulatorio è la stanza dove il medico ti visita. Ma cosa studi? con tutte queste parole strane...

No, non studio: è la guida dello studente Erasmus.



<http://www.chiavetteusbpersonalizzate.net/wp-content/themes/htmpro5/images/pennetta-usb-personalizzata.jpg>

Scusa, lo sai dov'è un posto dove vendono cose per i computer?

– Conosco un negozio di informatica, ma è lontano. Di cosa hai bisogno?

Come si chiama quell'arnese per memorizzare i dati con la presa USB ? quello piccolo, che ti sta in tasca...

– Tu pensi a una chiavetta, come questa:

Sì, giusto: una chiavetta!

– Si dice anche “penna”, “pennetta”, come vuoi. Va bene anche “una flash”.



<http://www.zita-tecnologia.virgilio.it/wp-content/contenuti/chiavetta0.jpg>

Le PAROLE DI ORIGINE STRANIERA sono invariabili: il camion / i camion, il computer / i computer.

Spesso in italiano cambiano genere: una flash.



<http://www.comune.mentana.rm.it/File/biblio/sala%20lettura%20A.JPG>

Quando vogliamo l'attenzione di una persona, diciamo *scusa* oppure *senti*.

Scusa / Scusi / Scusate
Senti / Senta / Sentite

Se con la persona abbiamo un rapporto formale, usiamo *scusi*, *senta*.

Se parliamo a più persone, utilizziamo *scusate*, *sentite*.

Quando vogliamo una cosa, diciamo: *ho bisogno di*, *mi occorre*, *mi serve*.

ho bisogno di
mi occorre / mi occorrono
mi serve / mi servono

Se vogliamo più cose, usiamo: *ho bisogno di*, *mi occorrono*, *mi servono*.

Ho bisogno di una penna. / Ho bisogno di cento corone.

Mi occorre un foglio. / Mi occorrono venti zloty.

Mi serve un consiglio. / Mi servono dieci euro.

Quando non capiamo un'espressione, chiediamo: *cos'è un/una* oppure *cosa vuol dire* o anche *cosa significa*.

Cos'è un/una ... ?
Cosa vuol dire?
Cosa significa?

Se capiamo che l'espressione è al plurale, chiediamo: *cosa sono*, *cosa vuol dire*, *cosa significa*.

Cosa sono le ore piccole? / Cosa vuol dire "ore piccole"? / Cosa significa "ore piccole"?

Quando non abbiamo la parola giusta, chiediamo: *come si dice* oppure *come si chiama*.

Come si dice?
Come si chiama?

Se parliamo di più cose, usiamo: *come si dice*, *come si chiamano*.

Come si dice per le persone che aiutano i medici? / Come si chiamano quelle persone che aiutano i medici?

– Pensi agli infermieri? Gli infermieri lavorano con i medici negli ospedali.

Quando chiediamo la parola giusta, usiamo parole che indicano una classe di elementi.

persona / animale / pianta / cosa / attrezzo /
strumento / apparecchio / posto / cibo / bevanda

Esercizi

1 Con gli elementi di questi due gruppi forma domande e risposte. Quando ti serve, metti al plurale. Esempio: *Come si chiama quel grande animale che ha il naso molto lungo? L'elefante ha il naso molto lungo.*

vestito, cielo, latte, vola, carne, carta,
fiore, prestano, spina, libro, fa,
luppolo, statua, rotondo, quadro,
corno (le corna), mozzarella, tagliare,
sugo di pomodoro, orzo, lava

mucca, coltello, uccello
forbici, pizza, scultore,
rosa, biblioteca, birra,
pittore, lavatrice

2 Scrivi su un foglio nella tua lingua una cosa o le cose che servono, per esempio, per *scrivere*. I tuoi compagni scrivono le cose che servono per:

nuotare in piscina / viaggiare in autobus / comprare una medicina /
mangiare la pastasciutta / parlare con un amico lontano / aprire una porta /
lavare i piatti / lavare i vestiti / cucinare una frittata / passare un confine /
spedire una cartolina / bere un caffè / mangiare una minestra.

3 L'insegnante chiede agli studenti: “*Di cosa ha bisogno?*” Gli studenti spiegano in italiano le cose che hanno scritto sul foglio.

Anche se conoscono la parola italiana giusta, non la usano, ma spiegano di cosa hanno bisogno.

Di cosa ha bisogno?

– Ho bisogno di scrivere una lettera. Ho già un foglio di carta, ma mi manca quello strumento lungo, che si tiene in mano e che rilascia l'inchiostro.

Una penna?

– Sì, ecco, grazie.

4 Gli studenti si dividono in squadre. Una squadra sceglie un oggetto o un animale o un mestiere, ma non dice niente alle altre squadre. Le altre squadre devono chiedere informazioni per scoprire il segreto. Quando hanno scoperto il segreto, un'altra squadra sceglie un altro elemento segreto.

Quando una squadra ha bisogno di una parola, chiede in italiano all'insegnante: “*Come si dice in italiano [parola ceca] ?*”